ANNO XXXV — Mercoledì, 5 aprile 188[illegible] — N. 95

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 28
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5 — per le altre Provincie cent. 10.

Un foglio arretrato cent. 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, pian terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, [illegible] DAVIES et C., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i [illegible] devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'annunzi dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.

Rappresentante per l'estero il sig. G. L. DAUBE E C., Parigi

Roma, 4 aprile

BOLLETTINO POLITICO

[illegible] assicurazioni pacifiche relative [illegible] una generale sembrano sm[illegible], malgrado qualche sintomo [illegible] come per esempio il credito [illegible] al ministro della guerra russo [illegible] di fortificazione ai confini [illegible] della Russia. La *Kreuzzeitung* [illegible] da Vienna che recentemente [illegible] delle relazioni esistenti [illegible] cenna constatato in modo [illegible] scorgervi una risposta alle [illegible] panslaviste. In ciò, se[illegible] corrispondente, v'ha pure la [illegible] che le tendenze panslaviste [illegible] prevarranno. Non si dovranno [illegible] considerare con inquietudine le [illegible] manifestazioni bellicose di [illegible] che si producessero in av[illegible]. Questo è il profitto principale [illegible] può trarre dagli ultimi fatti.

[illegible] se procederanno ora rapida[illegible] Berlino dopo che il progetto [illegible] in una forma così mati[illegible] in porto, grazie all'al[illegible] conservativo-clericale-polacca, [illegible] cercare se il principe di Bi[illegible] abbia incoraggiato quell'accordo [illegible] che il governo, non appena [illegible] dal sig. v. Schlözer delle [illegible] della Curia, presenterà alla Dieta [illegible] progetto di legge per riacqui[illegible] alcune fra le posizioni perdute, [illegible] deve prendersi molto sul serio.

[illegible] 15 aprile si raduna il Consiglio federale, nella terza od al più tardi nella quarta settimana dello stesso [illegible] si raduna il Reichstag per di[illegible] sul monopolio del tabacco e sulla [illegible] per l'assicurazione operaia. [illegible] il Centro dovrà pagare la cam[illegible] firmate. Anzi si parla pure di far discutere, in questa stessa sessione, del Reichstag il progetto di prolungare [illegible] periodi del bilancio e della legisla[illegible]. È difficile sapere chi ci guada[illegible] in questi contratti, speriamo che non sia la nazione tedesca che ci abbia a perdere.

La *Germania*, organo clericale, ce[illegible] intanto con grida di giubilo il [illegible] del Centro. « Abbiamo pro[illegible] d'un passo, » essa esclama, « [illegible] il discorso del signor Rauchhaupt, [illegible] dei conservatori. I giornali libe[illegible] mostrano profondamente sco[illegible] ed irritati pel contegno del [illegible] che rese possibile quell'al[illegible].

La promulgazione della nuova legge [illegible] istruzione popolare obbligatoria [illegible] ha dato luogo in Francia ad [illegible] levata di scudi dei clericali. [illegible] chiama la nuova legge [illegible] ed infame, » mentre altri gior[illegible] clericali invitano i fedeli a rifiu[illegible] obbedirvi. Nel sobborgo San [illegible] e nelle residenze campestri [illegible] legittimisti francesi si organizza [illegible] formale crociata, sono già ini[illegible] collette segrete, ed alcuni prelati, [illegible] in prima linea, l'arcivescovo di Cambrai ed il vescovo di Autun, fulminarono nelle loro pastorali la nuova legge.

Il ministero comune austriaco non ha ancora deciso circa il progetto di credito straordinario che dev'essere presentato alle Delegazioni il 15 corrente, però si crede dai giornali viennesi, che il credito non supererà la somma di 25 a 26 milioni di fiorini. Per le truppe si destineranno le stesse somme impiegate ora per la repressione dell'insurrezione, inoltre saranno domandati nove o dieci milioni per la costruzione di fortificazioni.

La famosa Commissione d'inchiesta sul *Land bill* irlandese, nominata dalla Camera dei Lordi, ha sospeso i suoi lavori sino al 15 corrente. Da quanto si può giudicare dalle sue deliberazioni segrete, essa è quasi alla fine del proprio còmpito. Non avrebbe più da raccogliere che tre o quattro deposizioni, di modo che la sua relazione potrebb'essere presentata alla Camera dei Lordi nei primi giorni del prossimo maggio.

Il sig. Bradlaugh ha nuovamente perduto un processo contro il signor Clark, davanti alla Corte del Banco della regina, e sempre a proposito dei voti illegalmente da lui espressi alla Camera. La Corte condannò il signor Bradlaugh a 500 lire sterline di ammenda pagabili entro 15 giorni, malgrado l'appello alla Corte suprema. Se il deputato di Northampton non pagasse fra quindici giorni, egli sarebbe dichiarato in fallimento e quindi decaduto da suoi diritti politici, ciò che porrebbe fine al conflitto di cui egli è l'eroe o piuttosto la vittima, ma le cose non andranno così, il sig. Bradlaugh avendo abbastanza amici per raccogliere la somma necessaria.

L'AGITAZIONE IN ISPAGNA

La Spagna, che da qualche tempo godeva una profonda quiete, è di nuovo in preda, da qualche giorno, ad un'agitazione che prende origine da cause molteplici. Una di esse è il trattato di commercio colla Francia, dal quale si credono minacciati alcuni industriali, specialmente della Catalogna. Un'altra origine del malcontento sono i provvedimenti finanziari del ministero Sagasta, il quale ha cercato di provvedere, con esacerbazioni d'imposte, a migliorare le condizioni del bilancio. Queste sono le cagioni apparenti dei disordini, ma la stampa liberale spagnuola e quasi unanime nel riconoscere ch'esse vennero esagerate ad arte dai partiti politici, e sovratutto dalla opposizione al presente gabinetto. Comunque sia, le fabbriche della Catalogna vennero chiuse, i proprietari di esse hanno gettato sul lastrico migliaia di operai, ed anche la resistenza al pagamento delle imposte si viene estendendo.

Il gabinetto Sagasta, fino ad ora, ha risposto ai tumulti con una condotta savia ed energica. Il trattato di commercio è informato a principii liberali relativamente ai tempi che corrono e tenuto conto della corrente che si è venuta manifestando in Europa contro le dottrine del libero scambio. Anche nella questione delle imposte, il ministero spagnuolo ha avuto il coraggio di sfidare l'impopolarità e di fare assegnamento sullo spirito di abnegazione, che solo vale a salvare gli Stati dalle crisi finanziarie.

Si noti che il gabinetto Sagasta rappresenta la Sinistra parlamentare, è giunto al potere per impulso dell'opinione pubblica, più ancora che per virtù propria, ha trovato un valido appoggio nel corpo elettorale ed è stato, a più riprese, sorretto da voti della Rappresentanza nazionale.

Ma appunto, per ciò, non è gran meraviglia che le opposizioni coalizzate si giovino delle questioni economiche e finanziarie per battere in breccia un gabinetto, che sul terreno parlamentare si sentiva fortissimo. Il linguaggio dei giornali conservatori è sibillino, non incoraggiano, è vero, la resistenza extra legale, ma combattono molto aspramente i progetti economici e doganali del governo, e contribuiscono anch'essi a mantener viva l'irritazione. Vi sono inoltre i partiti antidinastici, vale a dire i clericali e i repubblicani, e questi, probabilmente, esercitano un'azione più attiva nei torbidi che funestano, in questo momento la Spagna. I clericali, che si confondono coi carlisti, non perdonano al governo il modo leale di procedere tenuto verso l'Italia e gl'impedimenti posti al pellegrinaggio che doveva venire a Roma a fare una dimostrazione carlista. Quanto ai repubblicani spagnuoli, sentono anch'essi, al pari degli italiani, l'influenza della propaganda radicale francese. Anche in Ispagna, come da noi, sono scarsi di numero, ma pronti ad approfittare di tutte le occasioni, che si presentano per suscitare imbarazzi al governo legalmente costituito.

La Catalogna è stata proclamata in stato d'assedio. Ciò, in qualunque altro paese accennerebbe ad una straordinaria gravità del male. In Ispagna, invece è un fatto troppo frequente e quasi si può dire che non esce dai limiti di un'ordinaria repressione. Il [illegible] liberalissimo, presieduto dal Sagasta, non ha esitato un istante a ricorrervi, e ciò che in Italia desterebbe vivissimi clamori, in Ispagna pare cosa naturale. Ammesse queste consuetudini che hanno radice nella condizioni del paese e sono spiegate dall'audacia dei partiti, dobbiamo far voti che il gabinetto Sagasta riesca a ristabilire l'ordine e a richiamare le popolazioni della Catalogna al lavoro. Nei paesi liberi, gli interessi offesi trovano in Parlamento la tutela a cui hanno diritto.

Il considerevole miglioramento notato nella vita politica della Spagna dacchè salì al trono il Re Alfonso, si dileguerebbe se si avverassero le voci riferite da qualche giornale, secondo le quali si vorrebbe venire a transazione colla piazza mediante una modificazione ministeriale. Noi dobbiamo desiderare che il gabinetto Sagasta esca incolume da questa prova, in primo luogo nell'interesse della Spagna, che non avrà mai un regime veramente liberale, fino a che le sorti dei gabinetti si decideranno per mezzo delle insurrezioni anzichè delle discussioni parlamentari, e inoltre anche per un sentimento di gratitudine che noi italiani professiamo verso il presente ministero spagnuolo, il quale molto ha cooperato a mantenere salde le buone relazioni tra la Spagna e l'Italia.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sugli articoli, che prendiamo a pubblicare sotto il titolo che qui segue. La questione, che vi è ventilata, è di quelle vive e serie che, ancorachè quasi nessuno vi badi, tutti, quali che ne siano le simpatie e preferenze, dovrebbero dibattere. Il Mariano, che ce li manda, non usa chiudersi entro l'angusta cerchia dei partiti parlamentari. Egli si studia sempre di guardare le cose nostre sociali, morali, politiche, da più aperto orizzonte. Ciò basta; le sue opinioni e convinzioni, schiettamente e liberamente professate, se possono abbattersi in contrasti ed opposizioni, non devono essere soppresse nè escluse. E nell'interesse della libera discussione e della ricerca della verità, noi siamo lieti, e i nostri lettori ce ne sapranno grado, di accoglierle senza scrupolo nè esitazione.

Il costituzionalismo in Germania

[illegible]

Il nuovo [illegible] e i suoi adoratori

Sia malvolere, sia, ciò ch'è più verisimile, ignoranza, della vita politica in Germania, del modo in che vi si è organizzato e funziona il suo costituzionalismo, è vezzo comune discorrere con certo tal quale dispregio, come di cosa grandemente compassionevole. E dati i concetti politici che, comunque in parte scossi, seguitano a spiegare potente fascino sulla folla, la meno disposta ad internarsi nelle cose e pronta sempre a fermarsi alla superficie [illegible], non potrebb'essere altrimenti.

Il liberalismo continentale s'è formato nella mente un'idea un po' singolare della maniera di ordinare e reggere le società. Preso di ardente amore per le forme parlamentari inglesi e per gli effetti che nella vita pubblica dell'Inghilterra ne sono seguiti, ha pensato bastasse, a produrre gl'identici anche altrove, il trapiantarvi quelle forme. Veramente, codesto amore è nato da uno studio incompiuto, parziale del soggetto; da una ricerca condotta astrattamente sulla natura di esso e tutta chiusa nell'ambiente ristretto ed afoso della scuola e governata in gran parte da formole dottrinarie. La quale ha avuto specialmente questo torto, di trascurare gli elementi concreti della vita inglese, segnatamente la sua potente aristocrazia, le tradizioni e istituzioni storiche e i costumi sociali, onde l'organismo politico in Inghilterra trae la sostanza, l'efficacia sua pratica e reale. In altre parole, si è dimenticato una cosa elementare, ma essenziale ed è, che le forme politiche, qualora non abbiano a diventare meccanismo vacuo e sterile, se non pure apparenza menzognera ed ipocrita, non possono importarsi come merce, nè infilarsi come giubba bell'e fatta. Per lo meno è d'uopo adattarle al passato, al presente, alla storia, al grado di sviluppo, di coltura, d'educazione di un dato popolo. Sopra di ogni cosa, esse devono trovare un qualche addentellato, un qualche fondamento interiore nella forza delle tradizioni politiche, nei costumi, nelle convinzioni religiose e nell'energia del carattere morale di quello. Non le forme escogitate e stabilite [illegible] di un intendimento astratto, ma [illegible] misurate praticamente ai complessi di [illegible] elementi possono soltanto [illegible] sangue e carne dell'esistenza popolare e [illegible] di organicità vitale, mantenersi resistere agli urti e ai flotti del tempo e della realtà.

Ma tanto è. A tutto ciò da parte del liberalismo non si è badato. Il parlamentarismo inglese è stato sollevato alla potenza di un assioma, di una verità [illegible] universale ed assoluta. [illegible] vista la vita, [illegible] visti i liberali, quei che più si ribellavano e si ribellano ad ogni dommatismo, lavorare [illegible] di un domma. [illegible] formola della Chiesa: *Extra* [illegible] non [illegible] salute, è parso se la fossero appropriata [illegible]. Non si sono infatti tenuti dall'affermare, che fuori del parlamentarismo non essovi pe' popoli felicità, non prosperità, anzi non potervi essere addirittura modo di [illegible] E [illegible] stabilisce[illegible] raffronti e comparazioni tra istituzioni e persone disparatissime e ad ogni [illegible] imparagonabili. S'è sentito, per esempio, la regina Vittoria d'Inghilterra raffrontare con l'imperatrice Caterina II di Russia, e, s'intende, a la stregua del parlamentarismo, quella porre sugli altari e questa cacciar giù, nel più profondo inferno. Son strane esagerazioni — si dirà — di fanatici [illegible] e [illegible] quali anche [illegible] di criterio politico [illegible] Parecchi [illegible] da [illegible] dove più [illegible] pensi del [illegible] previste [illegible] sistema [illegible] produzione [illegible] d'imitazione [illegible] è possibilmente servile del parlamentarismo inglese. [illegible] non basta il parlamentarismo in Spagna, in Francia, in Grecia, in Italia, [illegible] se ne vuole il presente [illegible] in Turchia e [illegible] nell'Egitto.

Ora [illegible] procedimento del liberalismo [illegible] è certamente poco confuso, nè poco avventato. In un tempo [illegible] del metodo critico, storico, sperimentale, è un procedimento [illegible] è semirat[illegible] [illegible] ed ha effettivamente con niente [illegible] negato, tutto codesto metodo [illegible] [illegible] diventato e legittima [illegible] fondo al vero, che ne molti sono i pregiudizi antiliberali [illegible] di quello [illegible], che si è loro levato [illegible] è piccolo davvero.

Questo [illegible] la ragione [illegible] Germania [illegible] a modelli di libertà e di [illegible] regime. Perchè cosa [illegible] quella stretta, quella fondata Germania del parlamentarismo [illegible] d'Inghilterra. Il *Parlamento* può far tutto, meno d'una donna un uomo, essa non [illegible] il benchè menomo [illegible]. Non [illegible] grandioso spettacolo del governo [illegible] personificata [illegible] gabinetto che, uscito dal grembo di essa, [illegible] per giorno, del [illegible] frangenti. E [illegible] magnifico [illegible] movimento [illegible] ascendi [illegible] maggioranza che, via via, si [illegible] tere [illegible] per terra, e [illegible] che [illegible] sinistra progressista [illegible] esse [illegible] sopra come [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] tornarsi ad avvicendare dei partiti al governo, [illegible] al potere [illegible] volta a volta [illegible] non posi[illegible] opposizioni [illegible] governo, non si sa [illegible] governato. A grande stento si [illegible] una forma di costituzionalismo spa[illegible] rappresentanza nazionale [illegible] di fronte [illegible] ministero [illegible] dello Stato, indipendente [illegible] soggetto [illegible] alcuni [illegible] fiducia [illegible]. E [illegible] sano [illegible] [illegible] che la [illegible] patronaggio [illegible] tutto [illegible] il Bismarck! — E qui il ritornello da Bismarck [illegible] geniale, ma tenebroso, del Bismarck, che vuol fare e pensare lui per tutti, una novella provvidenza visibile, ha ridotto la Germania in uno stato di tutela, d'inettezza politica e di oblio di sè stessa e dei suoi interessi. Sicchè, malgrado del costituzionalismo, non si pensa più in Germania, non vi è più nessuno [illegible] degli affari pubblici, [illegible] affari [illegible] ciascuno. E come potrebb'essere diversamente? E non è forse [illegible] delle forme rappresentative e liberali [illegible] dispotismo ministeriale [illegible] d'un uomo?

Per essere dirsi codesto subito avvertire, che linguaggio [illegible] fatto non è raro nella Germania stessa. Se non moltissimi, non sono pure pochi i Tedeschi, che del difetto [illegible] governo a maggioranza nella [illegible] E che la somma [illegible] potere esecutivo [illegible] l'organismo amministrativo [illegible] tutti preda [illegible] maggioranza e d'una influenza parlamentare, gli rende così talmente [illegible] che è una meraviglia e quasi uno spavento a sentirli. Perchè qui è da mettere in conto [illegible] la tempra germanica ferma, pertinace, [illegible] nelle sue convinzioni, vere o false che siano, e [illegible] assoluta, indefessa [illegible] e [illegible] aspirazioni.

[illegible] di

APPENDICE

[ULT]IMA SETTIMANA SANTA

[illegible] e la prima [illegible] Papa romano

(1700-1701)

I

[illegible] Settimane Sante delle quali [illegible] i particolari descritti dal [illegible] Francesco Posteria in [illegible] lettera inedite sono quelle del [illegible] Anno Santo per giunta ed anno [illegible] millenario) ultimo del Pontificato d'Innocenzo XII Pignatelli, e del [illegible] primo del Pontificato di Clemente [illegible] Albani).

Antonio Pignatelli nato il 13 marzo [illegible] contava già 76 anni quando nel [illegible] 1691 fu eletto Pontefice. Nel [illegible] aveva dunque la bellezza di 86 [illegible] e la sua esistenza prolungata pa[illegible] un vero miracolo, tanto il suo [illegible] di salute era deplorevole.

[illegible] qui un saggio del bullettino [illegible] salute di lui, ristretto all'anno [illegible] per il tempo precedente alla settimana Santa.

[Ult]imi del 1699 — Il Papa si leva e sta *vestito di un abito bianco di pelle di Moscovia* (1), fatto lavorare la notte avanti. Dopo pranzo ritorna a letto senza febbre e cessato il catarro. I medici lo dicono fuori di pericolo. Il miglioramento ha avuto origine in parte da un estratto d'oro potabile che aveva il maestro di camera del signor Contestabile Colonna. I medici negano d'avergliene somministrato ed attestano di aver restituita la dose intera, ma Morug maggiordomo che recuperò il vasetto confessa che ne mancava la metà.

Gennaio 1700 — Peggioramento, flussione alle gambe, podagra alle cosce ed alle spalle e al collo. Medicamento ai piedi per tirarla tutta in essi.

15 gennaio — Il Papa è agitato assai [illegible] robustezza della natura « fa« cendogli sgravare orine e calcoli, « de' quali ne partorì uno grosso come « un chicco di miglio come ha rac« contato il Fede Agente del Granduca « quale giovedì sera ebbe la grazia di « essere ammesso all'udienza in cui « non si parlò d'altro che di facezie. »

23 gennaio — Il Papa migliora lentamente, ma ha sempre la febbre continua « come provava la monaca di lui « sorella, morta in Napoli, alla quale « dall'Emmentissimo arcivescovo, per « diciassette volte fu fatta la racco« mandazione dell'anima. »

Detto — « [illegible] stiede alquanto fuor di letto quando non si chiami letto una sedia di riposo di nuova invenzione, coperta [illegible] cortinaggi come il letto. »

28 gennaio — Il Papa ebbe gran divertimento con il P. Baldigiani, monsignor Berti, e l'architetto, figlio del cav. Fontana per una lite presasi fra il primo e l'ultimo.

30 gennaio — « La notte del 23 combattuta dall'Aquario e Scorpione ebbe poco et interrotto riposo. »

6 febbraio — Il Papa si leva, si veste, fa ammettere i Cursori ed ordina l'intimazione del Concistoro.

Detto — Il Papa nel Concistoro si mostra gioviale, dice qualcosa a ciascun Cardinale, parla col Buglione « con molta giovialità », al Pallavicino dice che « dopo otto anni che « non l'aveva veduto gli pareva molto « invecchiato. » Pallavicini aspirava alla successione. In generale i Cardinali trovarono il Papa non così « tanto « male come supponevano, onde alcuni « se ne attristarono e particolarmente « fu osservato Costaguti divenir pal« lido, vedendosi allungare le speranze »

13 febbraio — Continua il miglioramento — solo ha « qualche dolore « al fianco destro, ma applicatagli una « rete di castrato ne fu poco dopo libero.

16 detto — I medici non gli permettono di radersi la barba neppur con le forbici per paura di una ricaduta.

20 detto — Piccola ricaduta — Il medico è il Tozzi.

27 detto — Quantunque sempre a mal partito *per far conoscere a Roma la sua robustezza* il giorno delle ceneri volle dar la Berretta all'E.mo Santacroce.

6 marzo — Nausea, debolezza e risentimenti di febbre con apprensione sua e del medico Tozzi « dandogli fastidio la lunazione di marzo e gli effetti che possa portare l'ecclissi lunare che fece giovedì scorso, ancorchè non successo nel nostro orizzonte ».

20 detto — Si spera che passata felicemente la luna di marzo, cioè al 16 o 20 aprile, il Papa possa risorger bene.

27 detto — Il Papa sta meglio ed ha tenuto il Concistoro.

3 aprile — Pensa di andare a Porto d'Anzio ed ordina i preparativi volendo prestezza ed economia.

Ma il proverbio, l'uom propone e Dio dispone, è vero anche quando l'uomo è un Papa. Siamo alla Settimana Santa dell'Anno Santo, cioè al periodo solenne per il quale Innocenzo XII avrebbe voluto avere la [illegible] della sua giovinezza, [illegible] cade nell'impotenza. Non per questo [illegible] da per vinto [illegible] sentiamo la cronaca contemporanea [illegible] il Posteria.

10 aprile 1700 (sabato Santo) — Per gastigo [illegible] peccati non è stato necessario che i medici facessero troppo con S. B. a dissuaderla che non andasse al Vaticano il giovedì Santo per dare [illegible] la benedizione al popolo, havendo l'impotenza delle forze operato da se stessa mediante alcune flussioni, e catarro sopraggiuntogli per l'incomodo patito nel Concistoro che tenne, aggiuntatosi inoltre la rigidezza del tempo per cui stante la pioggia, che cade da questa mattina in qua Dio voglia che dimattina possa darla dalla loggia del Quirinale. S. S. ne ha provato quel rammarico, che sente il piloto quando per entrare in porto è rigettato da tempesta in alto mare. Non si è perduto però d'animo, usate tutte le forze per superare questi nemici, mentre a questo fine con la nuova sedia per la galleria si è fatto portare alla Camera della loggia. Con tutte le suddette indisposizioni ha dato varie udienze e di continuo ha voluto e vuole esser ragguagliato de forestieri e Compagnie che vengono per il Santo Giubileo; queste sono infinite e quelli [illegible] per [illegible] di [illegible] la Trinità de Pellegrini ne ha alloggiati anche trovata per [illegible] quell' [illegible] per [illegible] per la [illegible] romani. Alla detta Trinità [illegible] fossero [illegible] [illegible] quali [illegible] [illegible] gali [illegible] questa [illegible], la sera seguente [illegible] della [illegible] e non fu [illegible] [illegible] seguitando la altri personaggi [illegible] dine alla processione [illegible] mercoledì sera circa le due hore [illegible] notte uscì quella di S. Bartolomeo [illegible] bergamaschi con bellissimi stendardi e più machine, gran numero di torce e fanali ma la pioggia gli rubbò il concorso e vaghezza, e di otto cardinali che vi erano, due soli arrivarono con essa a S. Pietro, l'Em. Ottoboni capo processione e l'Em. Altieri, ma stanchi e bagnati. Il nemico infernale non contento della pioggia caduta perfino le otto hore che durò la processione, volle ancora fare nascere discordie havendo fatto pretendere i cavalieri titolati di quella nazione di voler precedere a' gentiluomini di cardinali mandati con torce e sacco a servire nella processione, e con tutto che la pre-

(1) I passi in corsivo e quelli virgolati sono testualmente presi dalle lettere inedite di Francesco Posteria.

vedere fondati, ammessibili? E la Germania, per aver seguitato una via sua propria, tenendosi aliena dall'andare comune e non [illegible] le forme inglesi, merita davvero di esser fatta segno a tante dei [illegible] ?

Per parte [illegible] non [illegible] [illegible]

[illegible]

I risultati sommari del censimento

[illegible]

Il fascicolo [illegible] comprende [illegible] risultati sommari [illegible] 3 aprile e le quali sono tuttavia sottoposte ad una revisione definitiva.

Le cifre si riferiscono alla popolazione dei comuni capoluoghi [illegible]

Interessante è il paragone che per la popolazione dei capiluoghi di provincia si istituisce fra il risultato del censimento del 1881 e quello del 1871.

Riproducendo queste cifre faremo osservare che ieri mattina un giornale romano ha erroneamente notato che Milano e Genova, sottratte le aggregazioni, si troverebbero con diminuzione di popolazione dal 1871 al 1882.

Il confronto, come apparisce dalle colonne della pubblicazione, è istituito in base al territorio attuale dei comuni. Milano ebbe un aumento di [illegible] abitanti nel decennio [illegible] alla aggregazione [illegible] Santi [illegible] avvenuta nel 187[illegible]

	Popolazione 1871	Popolazione 1881	Aumento
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	10,827	[illegible]	[illegible]
[illegible]	16,097	18,425	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	11
[illegible]	[illegible]	[illegible]	288
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	10,051
[illegible]	[illegible]	[illegible]	151
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	11
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Verona	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Il totale della popolazione presente nei comuni capoluoghi di provincia e di circondario (o distretto) e eccettuati i comuni di Nocera e Sala Consilina pei quali mancano tuttora i dati, è di 7,0[illegible]476 abitanti. Ponendo per questi due comuni le cifre del 1871 in luogo di quelle ignote del 1881 si avrebbe un totale di 7,078,947 abitanti, il quale supera di 595,200 abitanti il totale corrispondente del 1881 (abitanti 6,481,747, tenendo conto delle variazioni di territorio avvenute dal 1871 al 1881). L'aumento annuo aritmetico per 1000 abitanti sarebbe quindi per il complesso dei comuni capoluoghi di provincia [illegible] circondari (o distretti) di 9.15.

[illegible]IZIE ESTERE

FRANCIA. — Nella seduta del 2 aprile del Congresso anticlericale di Parigi avvenne un clamoroso incidente.

Leo Taxil, direttore [illegible] giornale [illegible] [illegible] [illegible] che gli insegnanti dei [illegible] [illegible] [illegible]

Una voce. Come voi?

Taxil. Chi è che ha parlato?

La voce. Sono io, Lapeltier [illegible] venerabile della loggia massonica [illegible] cacciò come la [illegible]

Nascono tumulti, scompiglio.

Lapierre sale alla tribuna e, alludendo alle condanne pronunziate contro costui, invita Taxil a rispettare il [illegible] che condanna [illegible] [illegible] [illegible]

ROMA

Pranzo Reale. — Domenica sera le LL. MM. il Re e la Regina dettero un pranzo in onore di LL. AA. RR. i granduchi di Russia. Al pranzo intervenne il granduca Vladimiro.

Prefetto partito. — Il prefetto [illegible] partito ieri per Catania. Egli [illegible] per ragioni di famiglia.

Visita cardinalizia. — Il cardinale Di Pietro, decano del S. Collegio ha restituito ieri mattina la visita dei nuovi [illegible]

Vaccinazione animale gratuita. — Come negli altri anni il dott. Z[illegible] vaccinerà gratuitamente i bambini poveri ogni martedì dalle ore 2 alle 4 pom. nella sala privata, in piazza Bran[illegible], n. 24.

Il pus vaccinico viene fornito dai Comitati di Roma e di Napoli a spese del [illegible] [illegible]

Fiera in vista. — Si annunzia che il Comizio agrario ha deliberato di tenere, quest'anno in Roma, una Esposizione [illegible] [illegible] carnevalesche.

Conferenza educativa. — Alcuni insegnanti di Roma hanno deliberato di tenere un'adunanza per discutere questo tema: « Il mezzo più efficace per ottenere che la scuola popolare riesca eminentemente educativa e [illegible] »

L'adunanza si terrà nella sala in piazza della Porta Vecchia n. [illegible] alle 8 pom. di stasera.

Festa cittadina. — Sappiamo che tra parecchi quiriti è sorta l'idea di solennizzare in qualche modo l'anniversario della fondazione di Roma. Pare che la forma della solennità sarebbe un banchetto, il quale [illegible] [illegible]

Chi ringraziare? — Una comitiva di giovinastri [illegible] l'altro ieri, in un'osteria in via [illegible] fuori porta del Popolo. Dopo aver giuocato e bevuto tanto da perdere buona parte della ragione, per un nonnulla vennero a litigio, come di solito pur troppo accade, e passando dalle parole ai fatti, principiarono a percuoterei. Nel tafferuglio lo stuccatore Mariotti Angelo ricevette, senza sapere chi ringraziare, una ferita al basso ventre, con coltello, da ridurlo in fin di vita.

Ladri scoperti. — La signora Meyer Belly, di Prussia, giorni sono, recandosi alla stazione in un omnibus di albergo, veniva derubata misteriosamente di una sua valigetta, contenente 1700 lire in denaro, ed alcuni oggetti preziosi pel valore di altre lire 400. Datane parte all'ufficio di pubblica sicurezza della sezione Campo Marzio, praticate le opportune indagini, giunse a scoprire ed arrestare il vero autore del furto nella persona di un cameriere, certo Travaglini Vincenzo. Fu pure assodato che complice del suddetto è stata la cuoca, al servizio della signora Meyer, di nome Caterina Rossi, amante del Travaglini, la quale avrebbe dato all'amico le opportune istruzioni onde commettere il furto, e di quanto si conteneva nella valigetta della sua padrona. La Rossi, in conseguenza di ciò, venne pur essa arrestata. Fortunatamente fu sequestrato quasi tutto il denaro, insieme agli oggetti involati.

Cronaca nera della provincia. — *I conti senza l'oste.* — Il 23 del corrente mese, il possidente Moretti Giuseppe, d'anni 57, nativo e dimorante a Giuliano, riceveva dalla posta una lettera minatoria proveniente da Artena, nella quale gli si ingiungeva di depositare in un certo luogo, e precisamente nella strada che confina Artena con Rocca Massima, sotto un piccolo mucchio di pietre, la somma di 500 scudi con minaccia di distruzione e di morte nel caso d'inadempimento alla fatta richiesta.

Il Moretti, uomo mite e pauroso, si recò subito al comando dei reali carabinieri del luogo a denunziare quanto gli accadeva. Quell'ufficiale consigliò il Moretti di eseguire quanto gli veniva imposto nella lettera. Sebbene a malincuore, e con una certa trepidanza, ad onta della assicurazione avuta che nulla gli sarebbe incorso di male, il Moretti si accinse ad eseguire quanto gli veniva ordinato. Frattanto il solerte e bravo ufficiale stabilì un appiattamento di 11 carabinieri travestiti, che si recarono sul luogo nascondendosi in varie località.

Poco prima dell'ora indicata nella lettera, essi videro un individuo che formava un cumulo di pietre nel posto suggerito, ed altre due faccie sospette, che si ritengono per complici, che si aggiravano in quei dintorni allo scopo certamente di sorvegliare l'operato del compagno, e per avvertirlo nel caso di una sorpresa. Scorso qualche istante, il Moretti che certamente avrebbe desiderato in quel momento di trovarsi in tutt'altro luogo, si avvicinò a quel mucchio di sassi e vi depose sotto il pacchetto di carte e si allontanò. [illegible] [illegible] allora comparve, si accostò per afferrare la preda, ma udito un lieve rumore, solo allora si accorse di essere spiato e scoperto dalla forza. Cercò darsi tosto alla fuga, ma i bravi carabinieri usciti dal loro nascondiglio, gli furono addosso, lo ammanettarono ben bene e lo tradussero in arresto. Venne riconosciuto per un tal Mattozzi Giuseppe, d'anni 23, [illegible] d'Artena, già sospetto per altre grassazioni.

Ora si è sulle tracce degli altri due complici, che riuscirono a darsela a gambe ed anzi si crede averli scoperti.

Gli straordinari. — Gli impiegati straordinari delle amministrazioni governative, nell'assemblea che tennero domenica scorsa, si sono costituiti in Società di mutuo patrocinio, allo scopo di ottenere dal Parlamento e dal Governo qualche miglioria alla loro incerta posizione.

Stato civile. — Nati e morti dal [illegible] a tutti il 3 aprile 1882.

Nati 24 compresi 2 nati morti.

Morti 21 dei quali 10 sotto i 5 anni.

Morti a domicilio

Cialica Anna fu Erminio, d'anni 78 — Volta Polidoro fu Arcangelo, 88 — Rolando Carlotta fu Michele, 44 — Leoni Maria fu Luigi, 46 — Lupi Chiara fu Luigi, 60 — Sforza Adelaide di Giovenale, 43 — Angeletti Cesare di Santa, 34 — Gabbani Francesco fu Lorenzo, 71.

Morti all'ospedale.

Meynet Francesca fu Francesco, d'anni 26 — Pampili Consilia in Zeccagnini, 54 — Cinquevalle Paolo fu Giacomo, 31 — Oblicconi Giovanni fu Giacomo, 40 — Gogliotta Erasmo fu Simone, 45 — Ricciardi Pietro fu Cristoforo, 64.

LA FIERA

AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Bisogna dire che l'altra sera fu una gran festa: una festa *piena di gioie e di luce*, come diceva il poeta d'una donna leggiadra. Era uno sciutillio di belle cose e di belle persone a cui la luce elettrica delle lampade del soffitto aggiungeva un non so che di solenne e di straordinario: e in quel movimento insolito degli intervenuti, in quell'irrequietezza, in quell'andirivieni in quegli scatti di riso moderati ma sinceri, pieni d'un'attrattiva nuova e vivace, s'indovinava un mondo diverso da tutti gli altri, un mondo a sè, un mondo distinto e ammirabile e invidiabile: quello degli artisti.

Per noi vecchie parrucche, o provinciali col fardello delle nostre *gaucheries*, e delle nostre meraviglie, e saturi di malumore, col fegato grosso e coll'itterizia negli occhi che vedono sovente il giallo in tutto, quel turbinio di riso, quel muoversi gaio, quelle esclamazioni brusche e vive, quel sentirsi a dire: ah! qui *non* c'è la politica, qui non ci sono i diritti dell'uomo, qui non si conosce la malinconia, nè l'odio, nè l'invidia, nè nulla: qui tutti sono uguali, — quel tutto insieme insomma fa un singolare effetto, nella pluralità degli effetti e degli affetti che si provano nel mondo!

La repubblica del lieto umore, quella dei Giusti, deve avere la sua capitale nel vicolo d'Alberti: una capitale inespugnabile, con quella dolce gioventù simpatica che pensa, ama, sogna, adora, opera, arriva e... trova il punto d'appoggio per sollevare la terra. Anche le barbe bianche, e i visi scientifici, per dir così, che in ognuno delle loro rughe han nascosto la soluzione d'un problema, erano diventati scintillanti e si erano spianati. La scienza sarà fuggita dalle rughe ma l'arte non se ne sentiva punto impensierita: pareva anzi che se ne trovasse meglio. Gli è vero che quei due o tre scienziati che conosco io pareva volessero vincere in gaiezza gli ospiti consueti del circolo degli artisti.

L'asta fu fatta senza la candela di cera, a suon di campanello da una voce chiara e simpatica: diciamo che anche questo vale qualche cosa, specie in un circolo di artisti e l'incasso fu, relativamente, buono.

La parola relativamente è necessaria se dobbiamo spiegarci il prezzo a cui furono venduti dei gioielli e dei piccoli capolavori, ma l'assoluto non esiste in natura: tutto è relativo, come dice qualcuno che di queste cose s'intende assai più di me, e gli offerenti debbono tener conto della parola per non trovare nulla a ridire nei prezzi che furon fatti. Gli onori della serata furono della signora Maraini che offrì il busto in marmo, d'un fauno gì vano, un vero dono reale e che raggiunse una bella cifra, sempre relativamente parlando.

La signora Maraini stava in un angolo, col capo chino a sentire la gara e a vederla si sarebbe detto che la modestia della donna vincesse in lei la compiacenza dell'artista. Una siepe di signore e di amici la nascondevano agli occhi dei curiosi nel momento della pugna — pugna per modo di dire, come chi volesse esprimere gara nobile di possedere il lavoro d'una donna che raccoglie in sè il genio di un poeta e il candore d'un angelo; il trionfatore fu un altro artista, uno spagnuolo... Un artista che compra il lavoro di un altro, lo incorona d'alloro.

La gente non era nè poca, nè troppa: infine ci si stava bene, e chi stava bene non si moveva, tanto è vero che ci si rimase fino ad ora tarda, fin dopo le tre, se non prendo errore.

Il signor Pascarella s'incaricò della *bonne bouche*! Davvero non ci sarà chi non se ne senta ancora il dolce stimatino. Il signor Pascarella si è piegato alle preghiere degli amici e degli ammiratori e ci ha recitato i suoi sonetti romaneschi. [illegible] Perchè non sono tutti stampati in volume? I suoi amici li sanno a memoria ma vogliono sentire da lui, con quella mossa birichina, con quella grazia [illegible] quelle inflessioni che sono come [illegible] linee delle sue parole. Talora [illegible] sistenza, essi lo afferrano, lo portano in trionfo, lo *prendono in mezzo* [illegible] ceva ieri sera. E poi aguzza [illegible] meno, si rimpiccolisce, si allunga [illegible] via o si nasconde sott'acqua [illegible] a lui.

Quel suo povero cappello come [illegible] menta! Missione difficile di stare [illegible] ardaloso; e la sua piccola pipa [illegible] volte gli esce di tasca nel bollore [illegible] clamazione, quando parla di [illegible] pittore o del *Robivecchi* [illegible] nhardt. Che? Non lo sapete [illegible] il pompiere di guardia nella *Signora* [illegible] *Camelie*? E non sapete la storia [illegible] glinoci che saltarono nella rena [illegible] del sangue dei due caduti dal trep[illegible] della suonata che si va a sentire [illegible] nerale di un eroe che ferma [illegible] fuggitivo?

Chi ricorda mai questo giovane [illegible] pittore, caricaturista? I milanesi [illegible] Porta; i toscani Neri Tanfucio [illegible] romani Belli e Ferretti. La [illegible] questa santa verità che esce [illegible] mente come il liquido gorgogliante [illegible] bocca stretta d'una bottiglia piena [illegible]

Ci sarebbe mai caso che [illegible] scarella si assomigliasse al signor [illegible] scarella?

Comprendo anch'io [illegible] una gran novità; non assomigliare [illegible] suno, in questa epoca [illegible] pure accenni ad essere il [illegible] sittamo: ma pure potrebbe è [illegible] Pascarella potrebbe davvero essere [illegible] so: un uomo singolare, come [illegible] ne nascono al mondo. Se [illegible] pare assai probabile, il fenomeno [illegible] ritare la benevola attenzione [illegible] dotto. I suoi soggetti [illegible] plicità borghese e chiara [illegible] mondo l'*humour* di Heine [illegible] commedie di Molière e [illegible] sie vive e inarrivabili del Porta [illegible] sti e del Belli, i sonetti di Ne[illegible] retti: sono qualche cosa [illegible] che pare nuovo, di non [illegible] straordinario.

Il signor Pascarella [illegible] stacca dal resto degli uomini [illegible] a sè. Abbai egli sul pianoforte [illegible] *tone dell'ammazzacane*, sciupa [illegible] matita a far le caricature di [illegible] dei suoi amici, e scriva [illegible] poesie romanesche o nel gergo dei rivenditori ambulanti; quando dice la barzelletta, saltellante e festosa, o quando si schiarisce [illegible] a buona e soave, [illegible] torcerebbe un capello ad un [illegible] sempre lui senza confondersi con [illegible] altro.

Per riassumere la serata [illegible] una festa del cuore e dell'intelligenza, [illegible] non fosse troppo vecchia la frase, [illegible] ha aggiunto un filo d'oro alla trama [illegible] vita: ma ciò sarebbe parassitismo [illegible] listico e non starebbe bene a me [illegible] dell'idea e della frase d'un artista [illegible] tentata di aprire un concorso [illegible] un'altra che volesse dire il medesimo [illegible] parlar di concorsi oggi è cosa [illegible] e non si scherza colla fiamma. Se [illegible] simo invece di batter le mani a [illegible] degli artisti!

Caterina Pag[illegible]

[N]OTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La stagione dell'Apollo doveva ch[iudersi] coll'*Ebrea*. Ma una indisposizione [della] signora Bruschi-Chiatti impedì che [si] producesse per intero il capolavoro di [illegible]

[illegible] fosse senza fondamento fu contrastato [illegible] ma alla fine l'Em. [illegible] rimediò, fatti [illegible] a' Bergamaschi la [illegible] [illegible] ragione [illegible] [illegible] [illegible] in quella fatta [illegible] [illegible] S. Marcello [illegible] medesima e maggiore [illegible] [illegible] unitamente [illegible] padroni.

« Questa fu [illegible] vaga [illegible] vota e pareva che possa marchiare essendo composta di tutti principali cavalieri romani e di infiniti forestieri che quivi si trovarono tutti vestiti col sacco della compagnia e torcie dal loro, et in oltre secondo la generosità e potenza di esso chi haveva mandati quattro, otto e dieci palafrenieri similmente con torcie, come ancora quattro ogni cardinale, e quei principi dieci, oltre i due gentilhomini in modo che furono contate duemila e tante torcie. Capo processione fu il Duca di Caserta quale spese tre mila scudi, due mila e più l'Em. Panfilij protettore e circa quattro mila gli altri signori Officiali, oltre quello spese la compagnia, le machine, con quella del SS. Crocifisso che veniva per ultima, erano tredici rappresentando i misteri della Passione, tutte illuminate e portate alcune da 50 huomini altre da 40. I signor Cardinali che vi intervennero furono nove, et alcuni di loro si degnarono di portare un gran tronco di croce, et i battuti circa 100. Questa principiò dopo poco le due hore e non terminò che alle [illegible] La [illegible]vozione in essa fu grandissima senza alcun disturbo, perchè le strade per ove passò non erano impedite da carrozze [illegible] e [illegible]

« Nella mattina di quella sera nella Cappella di Sisto al Vaticano il Sacro Collegio fece la solita funzione della Cappella in fine della quale l'Em. Bu[illegible] che cantò messa portò il Venerabile processionalmente nel Sepolcro alla Cappella Paolina adornata con quantità di lumi e maggiore agli altri anni, da poi fece la lavanda à gli Apostoli in mancanza di S. B. e poscia insieme con altri 28 porporati andò alle tavole per il pranzo preparatogli, come in altra stanza separata fecero gli Apostoli. L'imbandimento di detta tavola fu vago con trionfi, ma non tanto ricco come si credeva per esser l'anno Santo.

« Fu bevuto alla salute di S. S. da tutto il Sacro Collegio e perchè i signori Cardinali Francesi si erano fatti portare dalle loro cucine alcuni piatti et altri comestibili di Francia, fu lodata assai quella nazione e fatti saluti a S. M. Cristianissima. Ancora che quella funzione non havesse la presenza del Papa, nondimeno il concorso fu grandissimo, per i gran forastieri, che vi si trovarono in numero di 80 mila. »

Povero Papa Pignatelli! Sia detto senza offesa alla memoria di lui, ma fra i suoi rimpianti, quello del pranzo con *piatti ed altri commestibili* di cucina francese non dev'essere stato ultimo.

In altra Lettera del sabato successivo (17 aprile) il Posterla prosegue: « Credete pure che sono state molte l'orazioni e penitenze ne' giorni della Settimana Santa per impetrar grazia, che S. B. ne la mattina di Domenica Pasqua di Resurrezione desse la Benedizione dalla Loggia del Quirinale a circa 80 mila forastieri che erano in Roma, oltre i Cittadini, non furono esaudite per la dirottissima pioggia, che è stata tutta la notte accompagnata con vento impetuoso fino alle 13 hore di quella mattina, non avendo i medici acconsentito, che S. S. comparisse a' quell'aria tanto rigida, benchè cessata l'acqua, il dispiacere fu grande, ma quello di S. S. molto maggiore, et acciocchè fusse conosciuto fece emanare editti che l'haverebbe data questa mattina come felicemente è seguito, con tuttochè il vento siasi fatto sentire con sfacciatissima violenza e tentato di squarciare la tenda, e peralti che coprivano detta Loggia; convertitosi poi in dirottissima pioggia, i medici non hanno mancato di dissuaderla con l'evidenza del pericolo, ma nulla à giovato: solo l'ha obbediti nel vestirsi pontificalmente nella propria camera, et ivi fattosi porre in sedia, saputo che la messa cantata dal cardinale Noris era già terminata, e fatta la distribuzione dell'*Agnus Dei*, e che nella camera de' paramenti vi era l'ambasciator di Venezia, contestabile Colonna, Conservatori del Popolo Romano, et Ambasciatore di Bologna, si è fatto portare in quella parte segreta della Galleria e di lì alla Loggia, ove doppo alcune orazioni ha fatta la cerimonia con molta robustezza e consolazione del popolo, che è stato creduto di 160|m persone, da tutti piantosi per tenerezza e giubilo di vedere il Principe e Padre comune. L'ambasciatore Martinez non vi è intervenuto stante la visita di congedo data al Sacro Colleggio, e perchè dalla Corte di Vienna in questa settimana gli siano giunti i spacci senza il titolo d'ambasciatore. La Regina (Maria Casimirra di Polonia) aveva luogo alla segreteria della Consulta, ed il Constantabile in un grande e lunghissimo palco fatto erigere alla facciata del suo giardino, capace di mille persone, ha dato comodo à molte Principesse, e Dame, a riguardo della proibizione che le carrozze non potessero entrare nella Piazza, et il Principe di Parma si è trovato pure alla Camera della Loggia. »

« Nel ritorno di S. S. alla Camera i signori cardinali francesi, toltone D'Estrées incomodato dalla podagra, si sono congratulati seco della prosperità e robustezza di voce, et egli ringraziatili gli ha replicato ancora (parole proprie): non saressimo noi stato un buon musico? »

Innocenzo XII morì cinque mesi dopo, nel 27 settembre 1700; ma delle prodezze, che furono veri miracoli di ferrea volontà a dispetto del male che lo travagliava, ne fece parecchie. — La Corte e la società romana non lo amavano; era considerato come un Gargantua collerico. La famiglia palatina negli ultimi giorni di lui andava dicendo: « Il Papa va mancando sempre più, eccetto che nella vora e nella collera. » E Pasquino aggiungeva che il Papa *sarebbe andato a casa del diavolo perchè si credeva immortale*, e che *non si chiamasse più* Santo Padre, *ma* Padre Eterno. Povero Papa, indugiava troppo a morire!

Rechiamo per chiusa due aneddoti riferiti dal Posterla, e che ci sembrano caratteristici di quella singolarissima figura di Papa, che fu Antonio Pignatelli. — Nei primi d'agosto, il Papa soffriva una grave ricaduta, sulla quale il Posterla ci fa sapere quanto appresso: « L'origine di tal precipitosa indisposizione provenne, perchè andata la Bᵃ Sua due giorni prima al giardino volle visitare col giardiniere e riconoscere i migliori arbori di frutti, che sieno in uso, mangiarne allora alcuni caldi, e dar commissione a quello, che ogni mattina glie ne mandasse, con avvertenza non fossero rubati da chi li portava, anzi tornato alla Camera con tal pensiero, e parendogli non essersi fatto intendere bene da quel custode, gli spedì ambasciata, che in mandandogli detti frutti li avesse ben contati, e da quello gli fu fatto replicare, che non solo l'haverebbe contati, ma pesati e misurata la grossezza, e di tutto dato avviso per biglietto sigillato. In allora il sabato volle mangiare il merluzzo, e calamari, e lo scalco se non obediva haveva avuto licenza dal servizio. »

Anche da questa ricaduta si [riebbe] e sulla fine d'agosto, un mese [illegible] prima di morire, pensava a sollevarsi con la conversazione di Padron [Meo], un napolitano preposto alla cantina pontificia:

« Nel dopo desinare del g[illegible] dormì quasi tre hore, e [illegible] fece chiamare il suo favorito [Padron] Meo, quale con molta franchezza [e li]bertà in lingua natia si lamentò che mai l'havesse fatto chiamare [il] Mastro di Camera, e d'altri che [gli] havevano negato l'ingresso, [illegible] che se voleva vivere non be[illegible] medici, ma li cacciasse via, e [illegible] del vino che gli haverebbe [illegible] dalla cantina pontificia miglior[e di] linguadoca, e d'altra sorte che [il car]dinale Spada gli haveva procurat[o dal]l'ambasciator di Francia. [illegible] scorso di Meo il Papa ricevè [illegible] lo ringraziò de Beccafichi, che g[li a]veva portato, e gli promise che l'havvenire spesso gli haverebbe [fatto] dar l'ingresso. »

Povero Padron Meo! Invece del[l'in]gresso libero alla camera del Pa[pa], un mese dopo ebbe l'egresso [illegible] dalla porta del Quirinale. [Il] nuovo Papa Giovan Francesco Albani, [del] quale parleremo nel successivo articolo, fece piazza pulita di tutto il nepotismo innocenziano di serventi nei sacri palazzi apostolici.

A. ADEMOLLO

... Non se ne rappresentò che il quarto atto, nel quale il Barbaccini destò a più riprese l'entusiasmo del pubblico, segnatamente nella romanza. Gli furono offerte parecchie corone d'alloro. Peccato ch'egli non abbia potuto, per la circostanza sopraccennata, eseguire tutta quest'opera, nella quale è valentissimo. Insieme a lui fu pure applaudito il basso Silvestri.

Furono inoltre rappresentati tre atti della *Regina di Saba*, che valsero applausi a tutti gli artisti, alla prima ballerina signora Sozo, all'orchestra e al suo direttore Marino Mancinelli.

Così è terminata la stagione dell'Apollo. *Sic transit gloria mundi.*

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE CORREZIONALE DI ROMA

Quarta Sezione

Un dramma a lieto fine

I nostri lettori si rammenteranno di un fatto avvenuto la sera del 19 settembre dell'anno scorso in Piazza Navona.

Il giovane Guglielmo Faticanti, d'anni ... da Sora, di civile famiglia, sino dal ... 1880 erasi innamorato della giovanetta Luisa Morbitelli, d'anni 17, da ... che lo corrispondeva di pari affetto. Però la famiglia di Guglielmo era contraria a tali amori, e perciò i due giovani erano costretti di scriversi clandestinamente, e vedersi qualche volta furtivamente.

... giorno gli amanti andarono in disaccordo per una di quelle frivolezze, che ... tra gli innamorati, e la Luisa dichiarò a Guglielmo di non volerne più sapere di lui.

... innamorato all'eccesso, di carattere bollente ed esaltato, per più volte pregò la Luisa di fare la pace. Ma questa rimase ferma nella sua risoluzione. Il ... per disgusti gravi ... la mente esaltata, meditò (a ... disse ad alcuni) se il rinvenuto ... di uccidere ... e poi uccidersi.

... la sera del 19 settembre, armatosi di un revolver, carpito nascostamente ..., si recò in Piazza Navona, ove ... trovare l'amante in compagnia ... sorella e di alcune amiche, ed avvicinatosi ad essa le rinnovò la proposta di far la pace, ma quella non gli rispose. ... ed un'amica le disse: « Faticanti ... mette ».

A tale risposta, il giovane si trasse due passi indietro, ed imponendo all'amica di scostarsi, esplose due colpi di revolver, dei quali colpì la Luisa al braccio destro. Indi rivolta l'arma contro se stesso ... un altro colpo che fortunatamente venne deviato dal ... che cercò disarmarlo riportando però una lieve lesione alla faccia.

Tradotto in questura confessò il suo reato affermando aver premeditato quanto egli aveva fatto.

La sezione d'accusa, lo rinviò innanzi al tribunale rinvenendo nelle circostanze del fatto la scusante della semi-forza irresistibile.

L'esito del dibattimento ha confermato la scusa, ed i giudici tenuto conto di tutti gli avvenimenti in favore dell'accusato, lo condannarono ad un anno di carcere computato il sofferto, avendo subito 5 mesi di carcere, ed avendo poscia ottenuta la libertà provvisoria.

Conclusione. Scorsi questi 7 mesi di pena, per i quali probabilmente interverrà la grazia sovrana, i due personaggi di questo dramma, che poteva avere un fine tragico, si recheranno innanzi al sindaco onde stringere quei nodi che la morte per poco non spezzò per sempre.

[illegible] E FATTI VARII

Emilio Ollivier. — Scrivono da Fu... alla *Nazione* che Emilio Ollivier ... a Livorno in quel paese per conoscere il luogo in cui nacque Giuseppe ... Ripartì nel giorno stesso per ...

Salvi per miracolo. — Con questo titolo la *Gazzetta del Popolo* di Torino ... in data del 2:

« L'altro poco mancò che la caserma ... non venisse funestata da una catastrofe. Sul mattino, improvvisamente, ... crollava la vôlta di un camerone per la lunghezza di parecchi metri. Fu provvidenziale che pochi momenti prima fossero usciti dal camerone oltre a trenta bersaglieri là raccolti per l'istruzione e che furono chiamati fuori per la distribuzione del caffè.

« Al piano superiore della vôlta era un altro bersagliere seduto sopra un ... e il povero diavolo tutto d'un tratto si trovò precipitato giù in mezzo alle macerie, donde ebbe la sorte di uscire illeso.

« Immediatamente i soldati acquartierati in quella parte della caserma furono fatti sgombrare e ridotti in altro luogo più sicuro. Imperocchè sembra che i piani superiori a quello rovinato siensi resi appunto in seguito alla caduta della vôlta, riconosciuti in pericolo. Frattanto l'autorità militare non ha tardato ad adottare quei provvedimenti che ha ravvisato opportuni. »

Gli scioperi. — Nel *Cittadino* di Brescia leggiamo:

« Fino a ieri sera non si sono avuti nuovi disordini provocati dagli scioperanti nella nostra bassa provincia. Ciò fa supporre che si sia ottenuto quell'accordo fra braccianti e proprietarii che era da tutti desiderato, e che oggi, come veniva annunziato, cessano ripresi i lavori.

« Già in qualche parte fino da sabato, i braccianti ripresero i lavori e tutto fa sperare prossima la fine dello sciopero e così i mestatori della più infima specie dalle loro mene, dai loro raggiri, dalle loro prediche non avranno raccolto che nuove delusioni.

« L'autorità è già a cognizione del movente dello sciopero, sa già quali ne sono stati i promotori, a quali società appartengono. Vogliamo credere che essa prenderà per l'avvenire quelle precauzioni che valgono a scongiurare nuovi guai. E speriamo che anche l'autorità giudiziaria, farà anche in questa occasione il proprio dovere ».

Morte d'una guardia. — Il *Risorgimento* ha da Saluzzo:

« La povera guardia carceraria ferita giorni sono da un detenuto nel penitenziario, ha poi dovuto sventuratamente soccombere alle sue ferite.

« Un carcerato che si trovava nello stesso luogo del ferimento, rimase anche lui ferito ad una mano mentre si era frapposto fra il suo compagno e la guardia per impedire quanto pur troppo non gli è riuscito ».

Dimostrazioni. — Leggiamo nell'*Euganeo* di Padova:

« A Sacile continuano le dimostrazioni. L'altra mattina parecchi dimostranti l'avevano a morte col corrispondente sacilese del *Tempo*, perchè in un telegramma al giornale disse che « una trentina di monelli prezzolati a 15 centesimi percorse ecc. ecc. » qualcuno anzi tentò di passare a vie di fatto per vendicare l'insulto atroce scagliato ai *Gavroches* sacilesi. L'altra sera terza replica, ma degenerò in farsa: il delegato ed il commissario di Pordenone persuasero colle buone i ragazzi a lasciar dormire i cittadini: e furono obbediti su ch'essi. Stamane poi il prefato corrispondente si buscò delle fischiate, ed ora i fischiatori, parodiando i famosi 25 *franchi* di Parigi, si chiamano e vengono chiamati *quindici centesimi*. Così finì l'epopea. »

Società tra gli insegnanti classici. — Si è costituita a Milano una Società tra gli insegnanti delle scuole classiche, allo scopo di promuovere tra i professori tutti del regno un vivo e fecondo scambio di idee e spiegare un'azione efficace e concorde sulle questioni attinenti l'istruzione e la cultura nazionale.

Stazione svaligiata. — Scrive l'*Araldo* di Como:

« Questa notte ignoti ladri penetrarono, scassinando la porta, nel fabbricato ad uso di stazione della tramvia a Rovellasca, che, durante la notte, rimase disabitata, e portarono via tutto quanto trovarono. Fortunatamente il capo stazione aveva effettuato ieri il completo versamento dei fondi, ed i ladri, in denaro, non trovarono che 4 o 5 lire in moneta spicciola. Asportarono però anche una piccola balla di seta greggia, del valore di circa 200 lire, e tre o quattro altri pacchetti, nonchè una elegante pipa di schiuma, del valore di lire 20, di proprietà del capo stazione ».

Monumento a Vittorio Emanuele in Genova. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

« Il Comitato per questo monumento, riunitosi sabato, alle 2 pom., deliberò di ... il bozzetto distinto col motto *Salve*, presentato dagli scultori Barzaghi e Pagani di Milano. Questo bozzetto rappresenta il Gran Re a ... atto di salutare. »

Arresto. — La sera del 24 marzo corrente anno, ignoti malandrini, servendosi della posta, fecero recapitare al canonico Barbella D. Vincenzo, da Velletri, due lettere anonime, colle quali gli s'ingiungeva, mediante minaccia di morte, per mezzo di affilati pugnali (tre) di depositare nelle vicinanze del Ponte R... (Velletri) la somma di L. 100.

Venuto ciò a cognizione dei delegati di pubblica sicurezza, ... Menna Carlo e Franceschelli Cesare, entrambi, presi i concerti col capo del circondario, stabilirono un ben diretto ed oculato servizio di appiattamento, che fruttò loro la scoperta e l'arresto in flagranza degli autori del reato suddetto nelle persone di P... A... e C... F..., i quali rei confessi, furono deferiti all'autorità giudiziaria pel procedimento di legge.

Al suddetto servizio presero parte gli agenti di pubblica sicurezza Di Martino Carlo, vice-brigadiere, e De Santis Vincenzo, guardia.

Cenno necrologico. — Leggiamo nel *Corriere della sera* di Milano:

« Nelle ore pomeridiane di venerdì è morto Filippo Camperio, che era nato a Milano nel 1810, fratello del capitano Manfredo Camperio, ex-deputato e direttore dell'*Esploratore*.

« Filippo Camperio fu educato prima nel collegio Longone, poi in quello di Hofwyl in Isvizzera: laureato a 19 anni, fu nominato a 27 professore di diritto costituzionale a Ginevra, dove diventò membro e poi presidente del Consiglio di Stato, e poi sindaco della città.

« Nel 1848 venne a Milano, e prese parte alla guerra dell'indipendenza come maggiore nell'esercito lombardo, ed il governo austriaco comprese il suo nome fra quelli degli espulsi in perpetuo dagli I. e R. Stati.

« Visse nuovamente in Isvizzera fino al 1859, e, ritornato in patria in quell'anno, vi ha vissuto il resto della sua vita, lontano dalla politica e nella quiete della famiglia.

« Quanto egli fece per la città di Ginevra, sua seconda patria, non è stato dimenticato. Il Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra, di cui il Camperio fu presidente, ha telegrafato, per mezzo del suo cancelliere, alla famiglia del defunto, esprimendo il più vivo rammarico, e rammentando ... servigi resi da Filippo Camperio a Ginevra e alla Svizzera. ... hanno fatto il Consiglio ... della città per mezzo del ... e l'Università di Ginevra per mezzo del rettore. »

PUBBLICAZIONI

Col titolo *L'Italia è seccata*, l'egregio scrittore Mariano Campagna, ha pubblicato a Napoli pei tipi De Angelis un pregevole opuscolo che crediamo meriti di essere segnalato a speciale considerazione.

L'autore comincia con delle osservazioni sulla situazione in genere morale e politica del paese e ne attinge il titolo dell'opuscolo, ritenendo che l'Italia sia propriamente seccata dal vedere impiccolito il suo elevato ideale politico a delle lotte più d'individui che di partiti propriamente detti. Espone come il paese uscirà da tali condizioni, mercè il suddetto esercizio delle sue istituzioni stesse e specialmente coll'aiuto della stampa quotidiana e delle Associazioni politiche ch'egli considera, non solo come integrazioni del diritto individuale, ma anche quali coefficienti della forma parlamentare. Dice all'uopo essere indispensabile il concorso del capitale per rendere ben efficace l'azione dei detti due mezzi e manifesta la sua fede e convinzione che le classi ricche non mancheranno al loro compito anche per bene inteso spirito di conservazione, e sul proposito l'autore ragiona con sagacia e chiarezza di forma. Tocca varie questioni d'attualità, la riforma del Senato in senso elettivo e la proposta dell'on. Minghetti in ordine ai consiglio di prefettura. Si diffonde quindi sulla necessità di organizzare il credito agrario.

Tutto l'opuscolo è un lavoro ponderato che rivela nell'autore ingegno, ... e patriottismo da riconoscersi anche ... si riserbi, come noi facciamo, libertà di sentire da qualche sua idea particolare.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del ... aprile contiene:

1. ... nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge 2 aprile, che modifica la legge 20 aprile 1871, sulla esazione delle imposte dirette.
3. R. decreto, ... marzo, che approva una nuova annotazione ... al regolamento per l'armamento delle R. navi.
4. R. decreto, 21 marzo, che dichiara opera di pubblica utilità l'ampliamento ... la caserma Noviziato in Messina.
5. Disposizioni nel personale militare.

NOTIZIE ULTIME

I VESPRI SICILIANI

(*Telegrammi dell'Agenzia Stefani*)

Palermo, 3. — Giunto il convoglio ai Cappuccini, il colonnello ..., in nome del Comizio dei veterani di Roma, del 1848-49 di cui il Cairoli era presidente, consegnò una magnifica corona di bronzo, pronunziando belle e patriottiche parole. Deluca Aprile, incaricato dal sindaco e dalla Commissione, la accettò, ringraziando il Comizio di Roma, non che i veterani di Roma e Napoli per gli onori resi al generale Cairoli ed i tre benemeriti soldati che ne accompagnarono la salma. La tumulazione fu fatta alla presenza di molti cittadini e delle rappresentanze, dopo di che si pronunziarono parole commoventi da coloro, i quali amicissimi del Cairoli, si erano trovati a Roma al momento della morte del generale.

Palermo, 4. — Al ritorno da Gibilrossa, le Associazioni, con musica, entrarono dalla porta Garibaldi e recaronsi nella chiesa della Gancia, dove fu suonata la storica campana, allo squarè Garibaldi, per incoronare il mezzo-busto di Riso, e sulla piazza delle 13 vittime della rivoluzione del 4 aprile 1860. Al palazzo di città la dimostrazione si sciolse, dopo un discorso di ringraziamento del sindaco, al suono degli inni Reale e di Garibaldi. I rappresentanti dei comuni dell'isola, riuniti nel palazzo di città, sotto la presidenza del deputato Filì Astolfone, votarono un indirizzo di ringraziamento a Palermo, e la coniazione di tre medaglie, da darsi a Garibaldi, al comune ed al sindaco marchese Ugo.

Palermo, 4. — Sin dall'alba, molte gente accorreva sull'altura di Gibilrossa per assistere all'inaugurazione del monumento fattovi costruire per iniziativa del patriota Capello, col concorso di S. M. il Re, della provincia, del municipio e della cittadinanza. In una lapida del monumento leggesi: « Da questa rupe il 28 maggio 1860 Giuseppe Garibaldi diceva al generale Bixio la fatidica parola: » « Nino! domani a Palermo! » Parlò l'assessore Aprile Finocchiaro. Indi Menotti Garibaldi disse che a nome di suo padre salutava la popolazione di Palermo e della Sicilia. (*Lunghi evviva a Garibaldi!*).

Intervennero alla cerimonia il prefetto e molte Associazioni politiche ed operaie. Oltre a quelle dei Mille, del 1848, dei Reduci del 4 aprile. La patriottica cerimonia è riuscita imponente. Sono le 10 30, ed altre Associazioni e gran quantità di cittadini salgono a visitare il monumento.

LA STAMPA TEDESCA

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 2 mostra di essere soddisfattissima della situazione creata dal voto della legge sui poteri discrezionali. A coloro i quali dicono che il signor di Bismarck è andato a Canossa, essa crede di rispondere abbastanza additando il centro clericale che si rassegna a seguire lo Stato sul terreno cioè dei poteri discrezionali.

« Rimane ora a sapersi, soggiunge il giornale ufficioso, se la Camera dei signori adotterà la legge politico-ecclesiastica votata dalla Camera dei deputati. In caso affermativo, il governo vedrà allora di prendere una risoluzione; può darsi, diciamo, che il governo acconsenta a lasciar cadere le sue obbiezioni. In tal caso esso avrà, una volta di più dato prova della sua condiscendenza verso la rappresentanza nazionale, quand'anche differisca d'opinione con essa. »

La visita dell'imperatore d'Austria

Secondo la *Budapester Correspondenz* sarebbe probabile che la visita dell'imperatore d'Austria abbia luogo a Monza allorchè le LL. MM. il Re e la Regina si recheranno a passarvi i mesi d'estate. Le feste avrebbero luogo a Milano. Però finora non venne presa alcuna decisione in proposito.

IL SIGNOR SCHLOZER

(*Telegramma dell'Agenzia Stefani*)

Berlino, 4. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina di Schlözer a ministro presso il Vaticano.

DA PIETROBURGO

Un dispaccio da Pietroburgo 2 alla *Neue Freie Presse*, reca che giovedì mattina venne trovato affisso a tutte le cantonate della capitale un proclama della *Semlja i Wolja* (giornale rivoluzionario clandestino), che conteneva gravi minaccie pel caso in cui il governo non adottasse una politica liberale.

La *Novoje Wremja*, parlando del progetto di naturalizzazione degli stranieri, dice che nelle provincie del Baltico ed in quelle dell'Ovest, vivono stranieri che possiedono terre e godevano estesi diritti politici; questo stato di cose è anormale e la naturalizzazione obbligatoria è in tal caso assolutamente necessaria; nessuno Stato civilizzato accorderà diritti politici a coloro che non hanno la cittadinanza.

LA SIGNORA DI KEUDELL

Annunziamo con vivo dolore la morte della signora Di Keudell ambasciatrice di Germania, avvenuta in Roma circa le ore 9 della sera del 3 corrente.

La malattia che da gran tempo travagliava questa egregia signora non potè esser vinta e domata dalle più affettuose cure prodigate alla compianta ambasciatrice dal marito e dai genitori di lei venuti espressamente a Roma.

La signora di Keudell, rapita crudelmente all'amore de' suoi congiunti, nella verde età di 38 anni, fu donna di alte virtù, alla coltura della mente univa le più squisite qualità del cuore. La sua morte ha qui destato un sentimento di profondo cordoglio in ogni ordine di cittadini, così nella più elevata società come nei poveri, da lei continuamente beneficati.

Al signor di Keudell che seppe raccogliere nel nostro paese le più cordiali simpatie, conciliando lo stretto adempimento de' suoi doveri diplomatici con la schietta amicizia verso l'Italia, inviamo anche noi sincere condoglianze per la sventura che lo ha colpito.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Messico, 3. — Apertura del Congresso. — Il discorso del presidente disse che una guerra è inevitabile col Guatemala se questo non rinunzia all'idea di annettere la provincia di Chiapas posta al sud-est del Messico. Si congratulò dello sviluppo del paese e per l'immigrazione delle razze latine nel Messico.

La Corogne, 3. — 100 uomini del vapore *Douro* e 34 del vapore *Irurac-bat* furono salvati. Si ignora il totale delle vittime.

Vienna, 3. — Il *Fremdenblatt* annuncia che S. M. l'imperatore nominò il generale barone Kraus governatore della Boemia, conferendogli la dignità di consigliere intimo.

Brindisi, 3. — Il battello della Compagnia peninsulare *Venetia* fu scagliato alle ore 4 pom. Domani proseguirà il suo viaggio con la valigia delle Indie.

Vienna, 3. — Secondo un dispaccio ufficiale di Dahlen, il generale Obadich ricevette ordine il 26 marzo di percorrere i territori sulla riva destra della Drina fra Foca e Gorazda fino alla frontiera del Montenegro e del Sangiaccato di Novi-Bazar.

Una colonna incontrò gli insorti il 28 marzo presso Jerzar Karaula. Questi si ritirarono dopo un breve combattimento, la maggior parte verso Visovo, il resto verso la frontiera del Sangiaccato.

Un'altra colonna incontrò il 28 marzo presso Zecevagiava 50 insorti che dopo un breve combattimento fuggirono lasciando un morto sul terreno e dei viveri. Questa colonna occupò Bastaci.

Il generale Obadich marciò il 20 marzo da Foca verso Celebic ... colonne laterali e giunse quasi allo stesso tempo di queste colonne a Celebic dopo due vivi combattimenti a Rudagiavica e presso Celebic, dopo i quali gli insorti fuggirono abbandonando i loro viveri. Le truppe nostre ebbero un morto ed otto feriti.

Due colonne che il generale Obadich mandò il 31 marzo verso Visovo notarono, giungendo alla sommità del monte Rogjat, che gli insorti nella vallata di Tara, attraversavano coi loro bestiami il fiume su due zattere. Le truppe aprivano il fuoco sulle zattere colandone una a fondo. Moltissimi insorti rimasero annegati, il resto fuggì verso il nord. 30 di essi furono trovati morti dalle truppe. Ignorasi il numero degli annegati. Le truppe non ebbero a soffrire alcuna perdita.

Pietroburgo, 3. — Il *Journal de Saint Pétersbourg* smentisce che si tratti di esigere la naturalizzazione degli stranieri che abitano la Russia da cinque anni. Però, le concessioni di terreni agli stranieri lavoranti nelle campagne non saranno più rinnovate allo spirare del contratto.

Lo stesso giornale smentisce che lo *Stock-Exchange* di Londra sia intenzionato di cancellare i fondi russi dal listino ufficiale. Il credito della Russia è solido, e le risorse del Tesoro bastano a provvedere tutti i bisogni.

Madrid, 3. — Il ministro della guerra ha letto al Senato i dispacci da Barcellona, i quali annunziano che i magazzini e le fabbriche sono nuovamente chiusi.

Berlino, 3. — In seguito ad una leggera indisposizione, l'imperatore non esce dai suoi appartamenti. Oggi non vi furono ricevimenti, nè le solite relazioni.

Parigi, 3. — Il *Journal officiel* annunzia: « È nominato vice-console a Girgenti Samberg, al posto di Franco, cancelliere a Palermo e traslocato a Rodi, è nominato Pevnet cancelliere a San Francisco. »

New-York, 31. — Il corrispondente di Pietroburgo del *New-York Herald* annunzia, che lo czar commutò la pena ai cinque ultimi condannati dell'affare Sukhanoff in seguito ad una lettera di Victor-Hugo, che Demidoff andò a prendere a Parigi.

Costantinopoli, 4. — Il conte Corti partirà domani in congedo, diretto a Roma. Il sultano lo invitò oggi a pranzo.

Londra, 4. — Errington è partito per Roma.

Il *Morning Post* dice che il presidente del ministero del commercio, on. Chamberlain, ordinò alla Compagnia della galleria della Manica di sospendere i lavori, essendo giunti al limite delle basse maree.

Vienna, 4. — Il ministro delle finanze invitò la Società del Credito Fondiario, il Kredit-Anstalt, l'Union-Bank, l'Anglo-Bank, la Laender-Bank e la casa Rothschild a presentare offerte per l'emissione della rendita in carta, ... di coprire il deficit del bilancio ... milioni.

Berlino, 4. — S. M. l'imperatore passò una buona nottata. I dolori erano già scomparsi ieri sera.

Buenos Ayres, 3. — Partì da Genova il postale *Italia* della Società Rocco Piaggio.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	3	4
Rendita italiana 5 0/0	... 05	... 40
Id. 3 0/0	—	— —
Certif. Tesoro 1860-4	— —	— —
Prestito Roman. Blount	— —	— —
Id. Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	
Banca Nazionale	— —	— —
» Romana	— —	— —
» Generale	— —	— —
» Toscana	— —	
Società Immobiliare	500 —	— —
Anglo-romana Gas	935 —	940 —
Comp. Fondiaria Ital.	— —	— —
Strade Ferrate Romane		— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Fondiaria S. Spirito	— —	... —
Buoni Mer. 6 0/0 (oro)	—	— —
Pio Ostiense	—	— —
Condotte d'acqua	— —	— —
Obbligazioni Acqua Pia	— —	— —

FIRENZE	3	4
Rendita italiana 5 0/0	92 15 e	92 28 1/2
Napoleoni d'oro	20 55 e	20 ... e
Londra a 3 mesi	25 63 e	25 69 e
Francia a vista	102 50 f	102 55 ab
Azioni Tabacchi	— —	— —
Id. Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	800 —
Credito Mobiliare	863 1/2 e	851 —
Azioni Fondiaria	— —	— —
Municipio di Firenze	55 85 n	— —

LONDRA	1	3
Consolidato inglese	101 7/16	101 11/16
Rendita Italiana	89 1/2	89 —
Spagnuolo	27 7/8	27 3/4
Turco	12 1/8	12 3/8
Egiziano nuovo	68 5/8	69 1/8
Ottomano (1871)	70 3/4	71 3/4
Argento fino	52 1/8	52 1/8

Versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 39,000.

PARIGI, 4 (ore 3 10)	Apert.	Chius.
Rend. franc. amm. antica	83 75	83 75
Rend. franc. amm. nuova	— —	— —
» »	83 30	83 42
» 5 0/0	117 92	117 87
Rendita italiana 5 0/0	90 30	90 30
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra vista	— —	25 26 1/2
Banca ipotecaria	— —	595 —
Consolidati inglesi	101 11/16	101 5/8
Obbligazioni Lombarde	— —	280 —
Cambio sull'Italia	... —	2 1/2
Rendita turca	12 80	12 90
Banca di Parigi	1197 —	1205 —
Tunisine	— —	430 —
Egiziane 6 0/0	352 —	352 —
Ungherese 6 0/0 (1877)	— —	— —
Rend. spagnuola esterna	27 11/16	27 13/16
Banca di sconto di Parigi	642 —	64... —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austriaca nuova	— —	— —
Argento fino	— —	129 50
Credito Fondiario	— —	16.5 —
Fondiaria	— —	— —
Azioni Suez	25... —	2660 —

Ultimi corsi della sera — (*Boulevard*)

Parigi, 4 aprile (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 0/0 amm.	84 15
Rendita spagnuola esterna	27 5/8
Rendita francese 3 0/0	— —
Rendita spagnuola interna	— —
Rendita francese 5 0/0	117 81
Egiziano 6 0/0	352 —
Rendita turca	12 83
Ferrovie ottomane	53 —
Rendita italiana 5 0/0	90 20
Banca ottomana	788 —
Rendita austriaca nuova	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita russa (1877)	— —
Prestito orientale russo (1877)	— —
Rendita ungherese 6 0/0 (1877)	— —
Unione generale	—
Credito fondiario	— —
Tunisine	— —

Ferma.

BERLINO	1	3
Mobiliare ... Mese	562 —	560 —
Austriache	540 —	553 —
Lombarde	245 —	237 —
Cambio Londra (3 mesi)	20 30 1/2	20 30 1/2
Rend. italiana (cont.)	...	90 —
Detta (per liquid.)	89 90	89 80
Azioni tabacchi	101 50	102 —
Obbl. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	12 70	12 90
Prestito russo	88 40	88 70
Prestito russo orientale	50 50	5... 80
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	203 90	204 50

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'Opinione.